

Trascrizione

Ciao! Oggi siamo a Venezia, una delle città più belle del mondo, un luogo davvero unico. Andiamo! Venezia è nata e cresciuta interamente sull'acqua. I suoi ponti, i suoi canali e i suoi palazzi colorati sono uno spettacolo per gli occhi e per l'anima. Qui le vie hanno nomi diversi: c'è la calle, c'è la corte e c'è la fondamenta, per esempio. Ma ci sono anche tanti altri nomi, uno per ogni forma e posizione della strada. Venezia ha veramente mille volti. Naturalmente ci sono tantissimi turisti, ma ci sono anche molti studenti provenienti da tutto il mondo. E poi ci sono i veneziani, profondamente legati alla loro città con le sue radici e le sue tradizioni. Camminare per Venezia è un continuo salire e scendere, attraversare ponti e cambiare strada. L'acqua è in ogni luogo, accompagna ogni passo e sostiene ogni sguardo. I suoi riflessi e i suoi colori cambiano continuamente: seguono le ore, le stagioni, la posizione del sole e della luna. Per questo Venezia ha sempre richiamato tantissimi artisti e infatti oggi parliamo proprio di arte.

Eccoci arrivati alla Biennale di Venezia, uno degli eventi di arte contemporanea più importanti del mondo. L'idea di un'esposizione internazionale di arte è nata qui nel 1895. Poi, nel 1932 la Biennale ha dato vita anche alla famosa Mostra del Cinema di Venezia, il primo festival cinematografico in assoluto. Ma non solo: ci sono anche la musica, il teatro, l'architettura e la danza che completano questo meraviglioso progetto. Quest'anno siamo alla 56° edizione. Gli spazi della Biennale sono davvero tanti e le aree espositive sono molto grandi. Per visitare tutto è necessario avere molto tempo e non avere fretta.

Per sapere qualcosa in più su Venezia e sulla Biennale, incontriamo Vittorio Marchiori, un veneziano doc.

- Ciao Vittorio.
- Ciao Sara.
- Senti, tu che cosa fai innanzitutto?
- Io cerco di collaborare con varie realtà nell'organizzazione di eventi soprattutto culturali, ma anche privati o d'altro. Sfrutto la mia conoscenza della città per avere un reddito.
- Sempre sull'arte o più in generale?
- Ma, soprattutto sulla cultura in generale, quindi non solo arte. In questo momento con la Biennale non occuparsi di arte è impossibile a Venezia.
- Senti, e che cosa rende la Biennale un evento così speciale?
- Ma, ci sono due facce della medaglia. Per chi viene a Venezia, per i turisti, per i visitatori, sicuramente c'è l'opportunità di avere una visione ad ampio spettro, ad ampio raggio di tutta l'arte internazionale, e al tempo stesso di vedere degli spazi fantastici che durante l'anno sono chiusi. Per chi vive a Venezia, di sviluppare una professionalità diversa da quelle richieste dal turismo spicciolo, tocca e fuggi, che un po' è la rovina di questa città.
- Sì, perché a Venezia ci sono tantissimi turisti, penso sia la terza città dopo Roma e Milano per numero di turisti ma è in realtà molto più piccola di Roma e Milano.
- Ci sono 56.000 abitanti del centro storico e in questo centro storico di 56.000 abitanti ci sono – gli ultimi dati – 25 milioni di turisti all'anno. È come se ogni giorno in una città arrivasse un numero di popolazione pari di turisti. Quindi questo si può capire che impatto può avere in questa città.



- E, senti, che cosa ti piace tanto di Venezia?
- Ma, il fatto di appartenerci. Sono nato qua, vivo qua, ho i miei amici qua, i miei affetti qua, anche se mia figlia è a Torino, ma è qua con l'animo e quindi questa è la mia città.
- La mancanza di auto, di motorini è una cosa che mi ha colpito moltissimo. Qui non c'è un rumore di motore di auto e non c'è neanche la visione delle automobili e quindi la città è ancora più bella. E poi c'è acqua ovunque. E com'è Venezia d'inverno?
- Venezia con pochi turisti. È una città che è molto più vivibile. È molto più bella, molto più fredda, però ogni giorno apri gli occhi, guardi e sei stupito di qualcosa che non avevi visto.
- Infatti quando c'è il tramonto io vi consiglio di passeggiare senza cartina per le stradine e i ponti di questa meravigliosa città in cui appunto non ci sono macchine, non ci sono motorini, ma c'è molta, moltissima poesia e infatti io resto qui ancora un po' con Vittorio, che ringrazio. Grazie, Vittorio!
- Grazie a voi!
- E vi saluto. Alla prossima, ciao!
- Ciao!